



GIANO Periodico di Public History

Norme editoriali

1. Indicazioni generali

La documentazione pertinente agli articoli deve essere contenuta all'interno di una cartella compressa (.zip o .rar) denominata col cognome dell'autore ed il nome della rivista (es. Rossi_GianoPH) e deve essere spedita come allegato all'indirizzo redazione@gianophaps.it

La cartella deve contenere:

- lettera di liberatoria (allegata in calce a queste norme) in formato pdf, datata e firmata dall'autore.
- un unico documento word contenente: testo dell'articolo, abstract, bibliografia e didascalie illustrazioni(v. paragrafo 2)
- eventuali illustrazioni previste dall'articolo (massimo 3), in formato jpg (v. paragrafo 5), denominate in base alla numerazione delle fig. fornita nel testo.
- autorizzazioni alla riproduzione delle immagini

NB Tutti i documenti sopraccitati devono essere denominati col cognome dell'autore e il nome della rivista e (es. Rossi_LIBERATORIA_GianoPH; Rossi_TESTO_GianoPH; Rossi_Fig_01_GianoPH etc.)
(non utilizzare i punti all'interno dei nomi dei files)

2. Testo

I **singoli contributi**, comprensivi di note, scioglimenti bibliografici finali e didascalie, **non devono superare le 15.000 battute totali**, spazi inclusi.

I saggi che non rispettino tali limiti non saranno presi in esame e saranno respinti.

Il testo va presentato in un unico documento Word contenente i seguenti elementi in sequenza:

- nome e cognome dell'autore
- CV-biografia essenziale dell'autore: massimo 150 caratteri spazi inclusi (ad es.: storico/laureato in/architetto ecc., si occupa principalmente di/collabora con ecc....)
- indirizzo e-mail dell'autore
- Titolo dell'articolo
- abstract dell'articolo (max 500 battute spazi inclusi)
- Quattro "parole chiave" che indichino con chiarezza gli argomenti trattati
- testo dell'articolo
- Bibliografia finale (scioglimenti bibliografici)
- Elenco delle didascalie delle illustrazioni, se previste.

2.1 Impaginazione e Carattere

Il Font deve essere Calibri, formato 11, interlinea 1 pt, allineamento giustificato, con note a pié di pagina. **NON** utilizzare formattazioni/stili/spaziature/paragrafi/rientri speciali etc.

Utilizzare il grassetto solo per il titolo.

2.2 Convenzioni tipografiche di base

Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola)

! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) " (virgolette inglesi) » (virgolette caporali). Si deve invece sempre lasciare uno spazio dopo questi stessi segni di punteggiatura.

Il trattino breve (-) non deve mai essere preceduto o seguito da spazi ed è riservato alle parole composte (ad es.: analisisistorico-critica) o ai numeri (es.: negli anni 1970-80, p. 46-47 ecc.)

Il trattino medio (–) è usato per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad es.: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»).

Le citazioni esatte in lingua italiana o altra lingua sono sempre in tondo tra virgolette caporali («...»).

Sono in corsivo e senza virgolette: le espressioni e i termini in lingua latina (es. *in loco*); vocaboli/espressioni in lingua straniera che non siano citazioni esatte da altri autori (es. *stream of consciousness*).

Le virgolette inglesi (“...”) vanno usate esclusivamente per evidenziare un termine con un significato particolare, spesso figurato o ironico, o per enfatizzare un’espressione.

2.3 Principali abbreviazioni

Usare le seguenti abbreviazioni, senza raddoppiare le finali in caso di plurali:

a.C. = avanti Cristo
b. = busta/e (di archivio)
cap. = capitolo/i
cfr. = confronto
cm, m, km = centimetro, ecc.
cod. = codice/i
col. = colonna/e
d.C. = dopo Cristo
ecc. = eccetera
ed. = edizione
es. = esempio

fol. = foglio/i (di archivio)
f.t. = fuori testo
facs. = facsimile
fasc. = fascicolo/i
fig. = figura/e
ms. = manoscritto/i
n. = numero/i
nota = nota (sempre per esteso)
n.s. = nuova serie
p. = pagina/e
passim = *passim*

r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
sec. = secolo/i sez. = sezione
sq. = seguente/i
suppl. = supplemento
tab. = tabella/e
tav. = tavola/e
trad. = traduzione
v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
v. = verso/i

3. Abbreviazioni bibliografiche in nota

Nelle note, i referimenti bibliografici sono indicati con abbreviazioni secondo il sistema anglo-americano cognomeAutore/data (es. RAO 1992). Il cognome dell’autore deve essere in MAIUSCOLETTO.

L’indicazione delle pagine cui si fa riferimento (abbreviate sempre “p.”, anche se si tratta di più pagine) segue l’anno, dopo una virgola:

¹ RAO 1992, p. 82-83.

Per due o tre autori, l’abbreviazione è composta dal cognome seguito da spazio, trattino medio (–), spazio, cognome ecc.:

¹ ARNALDI – CRACCO – TENENTI 1997, p. 55.

Se gli autori sono più di tre, si usi l’espressione: *et al.* (in *corsivo*), preceduta dal cognome del primo dei coautori dell’articolo da citare:

¹ VOLPE *et al.* 2003, p. 76.

In presenza di più riferimenti bibliografici nella stessa nota, separarli con un punto e virgola ed in ordine cronologico:

¹ RAO 1992, p. 82; AMPOLO 1996, p. 9.

Per l’indicazione nelle note delle fonti archivistiche, utilizzare le sigle in uso presso i relativi archivi (per l’indicazione di buste, cartelle, fogli, fascicoli ecc., cfr. le abbreviazioni proposte nel paragrafo 2):

¹ ASV, *Cam. Apost., Collectorie* 262, fol. 191r-201v.

4. Regole generali per la Bibliografia finale

- La bibliografia finale deve contenere in ordine alfabetico le abbreviazioni/sigle utilizzate nelle note, seguite dal segno di uguale (=) e quindi dal loro scioglimento, secondo il seguente esempio:

AMPOLO 1996 = C. AMPOLO, *Roma ed i Sabini nel V secolo a.C.*, in *Identità e civiltà dei Sabini. Atti del XVIII Convegno di studi etruschi ed italici, Rieti, 1993*, Firenze, 1996, p. 98-100.

ASV = Archivio Segreto Vaticano

- Per più opere di uno stesso autore, esse devono essere elencate nell’ordine cronologico di pubblicazione delle opere.

- Per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c:

COARELLI 1996 = F. COARELLI, *titolo x*, Roma, 1996
COARELLI 1996a = F. COARELLI, *titolo y*, Roma, 1996
COARELLI 1996b = F. COARELLI, *titolo z*, Roma, 1996

- Nel caso di cognomi analoghi, le opere devono essere elencate secondo l’iniziale del nome di battesimo.

- Se l’autore ha due nomi propri (ad es. "Giovanni Andrea Bianchi"), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio: BIANCHI 2018 = G.A. BIANCHI, *titolo*, ecc...

4.1 Scioglimento della bibliografia

- il MAIUSCOLETTO, con l’iniziale maiuscola, è utilizzato per gli autori. Il nome di battesimo è riportato con

lasola iniziale puntata, sempre in maiuscolo (es.: C. AMPOLO).

Nel caso di un'opera in curatela, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione "(a cura di)".

- Tutti i titoli di articoli, monografie, periodici, collane etc. sono in corsivo e mai tra virgolette:

A. TURCO, *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, 1988.

- Qualora all'interno di un titolo ci fosse un termine o espressione latina, questa va in tondo:

R. FIORI, *Homo sacer. Dinamica politico costituzionale di una sanzione giuridico-religiosa*, Napoli, 1996.

- L'eventuale indicazione del volume è espresso con cifra romana (senza far precedere vol.).

- Il luogo di pubblicazione è seguito da una virgola e dall'anno di pubblicazione (es.: Roma, 1996).

Se si tratta di un'edizione successiva, aggiungere il numero di edizione in apice all'anno (es. Roma, 1996³)

Se si tratta della traduzione di un testo edito originariamente in un'altra lingua, far seguire tra parentesi l'espressione "ed. orig." seguita da luogo e data di pubblicazione dell'edizione originale, ad es.: ... Roma, 1996 (ed. orig. Parigi, 1975).

- I nomi delle case editrici sono omessi (es. ...Bari, 1999 anziché ...Bari, Laterza, 1999) fatta eccezione per le opere pubblicate prima dell'anno 1800, per le quali bisogna indicare l'editore e/o il tipografo.

- Per gli articoli nelle riviste, specificare il nome della rivista, il numero e l'anno, come segue:

A. Szabo, *L'automazione nella tradizione classica*, in *Nuova civiltà delle macchine*, 38, 1992, p. 7-12.

Eventuali fascicoli di uno stesso numero di rivista sono così indicati: 117-2 (e non 117/2 o 117, 2)

- Alcuni esempi:

ALFÖLDI 1963 = A. ALFÖLDI, *Early Rome and the Latins*, Ann Arbor, 1963. [monografia]

AMPOLO 1996 = C. AMPOLO, *Roma ed i Sabini nel V secolo a.C.*, in *Identità e civiltà dei Sabini. Atti del XVIII Convegno di studi etruschi ed italici, Rieti, 1993*, Firenze, 1996, p. 98-100. [articolo in atti di convegno]

ARNALDI – CRACCO – TENENTI 1997 = G. ARNALDI, G. CRACCO, A. TENENTI (a cura di), *Storia di Venezia. III. La formazione dello Stato patrizio*, Roma, 1997. [curatela di più autori e opera in più volumi]

BEAUNE 2004 = C. BEAUNE, *Couronne*, s.v., in CL. GAUVARD, A. DE LIBERA, M. ZINK, *Dictionnaire du Moyen Âge*, Parigi, 2004. [voce di dizionario]

BENEDETTI 1988 = G. BENEDETTI, *Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale 'New Trends in Schizophrenia'*, Bologna, 14-17 aprile 1988 (incisione su nastro). [Testo non pubblicato]

BLOCH 1983 = R. BLOCH, *À propos de l'inscription latine archaïque trouvée à Satricum*, in *Latomus*, 42, 1983, p. 1-10. [articolo in rivista]

DÉDÉYAN 1998 = G. DÉDÉYAN, *Les colophons de manuscrits arméniens comme sources pour l'histoire des croisades*, in J. FRANCE, W.G. ZAJAC (a cura di), *The crusades and their sources: essays presented to Bernard Hamilton*, Aldershot, 1998, p. 89-110. [articolo in opera con curatela]

JOLIVET – LOVERGNE 2017 = V. JOLIVET, E. LOVERGNE, *La tombe monumentale de Grotte Scalina (Viterbe)*, in *Chronique des activités archéologiques de l'École française de Rome*, consultato il 4 aprile 2018, <http://journals.openedition.org/cefr/1653>. [Volume o articolo da sito Internet]

MERINI 1977 = A. MERINI (a cura di), *Psichiatria nel territorio*, Milano, 1977. [curatela]

5. Illustrazioni

La redazione pubblica esclusivamente foto libere da diritti d'autore o fornite di autorizzazione alla riproduzione e si riserva di scartare quelle illustrazioni che potrebbero essere oggetto di contestazione. Gli autori si impegnano personalmente a richiedere le autorizzazioni alla riproduzione delle illustrazioni.

Le illustrazioni vanno fornite esclusivamente in formato JPG (risoluzione 300 dpi).

È cura dell'autore indicare la posizione orientativa delle suddette, evidenziando in azzurro il punto del testo in cui si fa riferimento alla specifica figura, ad es.: ... imponenti costruzioni (fig. 2) contennero il terrapieno che mascherò completamente la morfologia originaria del terreno ...

Per ciascun articolo possono essere fornite 3 illustrazioni al massimo.

6. Didascalie

Le didascalie devono contenere: l'abbreviazione "Fig." seguita dal numero della figura, una descrizione sintetica dell'immagine, la fonte di provenienza tra parentesi.

Fig. 1 – Zona del Torrino (Roma) alla metà del XIX secolo (da Nibby 1849) [immagine riprodotta da una pubblicazione edita, la cui sigla dovrà essere sciolta nella bibliografia finale, come per le note]

Fig. 2 – La spiaggia di Ostia (foto, Nome Cognome dell'autore [che ne deve aver autorizzato la riproduzione])

Fig. 3 – Apertura dei giochi olimpici, Tokyo 2020 (da www.abcde.com, pubblico dominio)

Roma, 14 ottobre 2021